

Il gruppo terapeutico per i giocatori d'azzardo

Donatella Frullano¹

L'esperienza del gruppo per il giocatore si inserisce all'interno delle opzioni terapeutiche che il servizio offre alla persona e alla sua famiglia. Il gruppo è istituito nell'ottobre 2004 con la presenza di **tre famiglie** con patologia primaria di gambling. lo psicologo responsabile dell'èquipe GAND ne è il conduttore. Nell'ottobre 2006 nasce il 2° gruppo con sei famiglie ed è condotto dall'assistente sociale dell'èquipe GAND.

Caratteristiche del gruppo

- accoglie il giocatore e la famiglia
- è un gruppo aperto a cui si accede conclusa la fase di valutazione e per adesione al trattamento
- la sede degli incontri del gruppo è separata da quella del servizio
- i valori del gruppo sono l'accoglienza, il rispetto e la solidarietà
- il conduttore ha un ruolo di facilitatore della comunicazione

Il gruppo si riunisce ogni 15 giorni ed ha una durata di 1 ora e mezzo. Viene sospeso nel periodo estivo ma si effettuano incontri di sensibilizzazione rivolti a nuovi giocatori e loro familiari insieme ai membri dei gruppi per non disperdere le energie positive del gruppo.

Obiettivi del gruppo

La cornice di riferimento entro la quale agisce l'operatore è il *lavoro sulla dipendenza da gioco* e la *consapevolezza del problema*. I temi affrontati durante le riunioni del gruppo sono: le trappole del gioco, le illusioni, l'attrazione per il rischio, le perdite, la fatica della ricostruzione. Nella conduzione del gruppo si promuovono interventi per la condivisione di esperienze personali e familiari, che aiutino a superare il sentimento di vergogna, a potenziare le abilità relazionali, di coping, man mano che si consolida l'astensione dal gioco.

Prospettive

E' in discussione la costituzione di una **Associazione di Promozione Sociale** aperta al territorio e in rete con le altre associazioni esistenti in Italia con l'obiettivo di accogliere nuovi giocatori, di promuovere sensibilità e interagire con le istituzioni. Il Gruppo Terapeutico connotato come *spazio di cura* può diventare un mezzo per "traghetare" l'esperienza nel contesto sociale in cui il giocatore da soggetto passivo torna a "giocare" un nuovo ruolo come testimone di "vincita" e promotore di benessere.



¹ Assistente Sociale Gruppo G.A.N.D. Dipartimento Dipendenze Az USL 8 Arezzo

Caratteristiche del gruppo

- **Accoglie il giocatore e la sua famiglia** con la possibilità di frequenza anche per i soli familiari o per i singoli giocatori in mancanza di collaborazione nel trattamento
- **E' un gruppo aperto.** Si accede conclusa la fase di valutazione con l'adesione al programma terapeutico e successivamente alla partecipazione agli incontri di sensibilizzazione.
- **L'accoglienza, l'atteggiamento non giudicante, il rispetto e la solidarietà** sono i valori portanti del gruppo.
- **La sede dove avvengono gli incontri è separata dai locali del Ser. T.**, è un locale per le riunioni collocato nell'ambito degli ambulatori gambling, tabagismo e alcol afferenti al reparto di Gastroenterologia dell'Ospedale Civile di Arezzo.
- **E' presente un conduttore del gruppo,** operatore dell'équipe, con il compito di facilitare la comunicazione tra i membri finalizzato al potenziamento della consapevolezza dei problemi e al miglioramento delle relazioni interpersonali.
- **Viene tenuto un diario** che rappresenta la **memoria storica** del gruppo in cui i membri **a rotazione** riportano pensieri, narrazioni personali, contenuti degli incontri e dalla lettura degli scritti prende avvio la riunione di gruppo.

Obiettivi del Gruppo

La cornice di riferimento
entro la quale agisce l'operatore è il lavoro sulla dipendenza da gioco e la consapevolezza del problema

i temi affrontati :- le trappole del gioco
- le illusioni
- l'attrazione per il rischio
- le perdite
- la fatica della ricostruzione

Nello Specifico:

- Favorire il racconto delle esperienze di gioco, la **condivisione e il confronto** dei vissuti personali e familiari
- Promuovere **solidarietà ed accoglienza**
- Lavorare sul **superamento della vergogna**
- Rinforzare la **motivazione alla sospensione del gioco**
- Lavorare sul **potenziamento di abilità relazionali, di coping**

<p>▲ Se il sintomo è superato il lavoro si concentra su:</p> <p><i>Miglioramento della qualità della vita del giocatore in termini di ripristino del proprio ruolo e acquisizione di stima e fiducia</i></p> <p><i>Miglioramento delle relazioni familiari con particolare attenzione ai rapporti con i figli</i></p> <p><i>Rafforzamento delle esperienze relazionali esterne alla famiglia</i></p>	<p>▲ In caso di recidive l'attenzione si focalizza su</p> <p><i>Riflessione sull'esperienza insieme al gruppo condividendo sentimenti di delusione/impotenza</i></p> <p><i>Attivazione della risorsa gruppo per la solidarietà, l'incoraggiamento a proseguire nel percorso di cura sia per il giocatore che per i familiari</i></p>
---	---

Modalità di funzionamento

Tempi e durata

Il gruppo si riunisce **ogni quindici giorni per un'ora e mezzo** dal mese di **settembre al mese di giugno**, con interruzione nel periodo estivo ma con l'offerta di **partecipare agli incontri di sensibilizzazione** rivolti a nuovi giocatori e loro familiari o ad altri incontri concordati per **non disperdere le energie positive del gruppo**

Quali Prospettive

Al momento non è ancora stato definito il **tempo di permanenza** nel gruppo. L'esperienza ci insegna che il **superamento del sintomo non significa guarigione, è necessario tempo** per raggiungere un equilibrio tra tutti gli aspetti della vita della persona danneggiati dal gioco

Sviluppi possibili

Costituzione di un'Associazione di Promozione Sociale senza scopi di lucro **aperta al territorio e in rete** con le altre associazioni presenti in Italia, con l'obiettivo di **accogliere nuovi giocatori disponibili ad affrontare il problema, di promuovere sensibilità al fenomeno e di interagire con le istituzioni**

Una delle attività previste dalla associazione è quella di favorire gli incontri dei giocatori **secondo l'ottica dell'auto mutuo aiuto** per il consolidamento della motivazione a non giocare e il miglioramento della qualità della vita

Il Gruppo Terapeutico connotato come **spazio di cura** può diventare un mezzo per **"raggiungere"** l'esperienza nel contesto sociale in cui il giocatore da soggetto passivo torna a **"giocare"** un nuovo ruolo come **testimone di "vittoria"** e promotore di benessere

Quella che si dice nel gruppo

...il gioco delle carte è diverso dalle macchinette
...il gioco è dentro di me e penso... che non ne esca più
...siamo rimasti feriti...
mi sembrava più facile smettere!!
...e' colpa dello stato...
mi è mancato il gruppi!!
qualcuno c'è riuscito....
...come si fa a dare fiducia, a rischiare di nuovo?
il diario è una liberazione!!!

